

Gent.mi

Si inviano in allegato le osservazioni al Masterplan 2035 di Malpensa da parte di

- Tiziana Zambon
- Alessandro Biolchi
- Francesco Gritta

Saluti

Francesco Gritta

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; tel.: 06-57225903; pec: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: invio osservazioni alla Documentazione Integrativa Volontaria progetto Aeroporto di Milano Malpensa - Masterplan 2035 – Codice Procedura 5359

Il sottoscritto **Alessandro Biolchi**

PRESENTA

ai sensi del comma 3, art. 24 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, le seguenti osservazioni:

Il Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Lombardia , Sea, Enac, la Provincia di Varese e i Comuni di Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Ferno, Lonate Pozzolo, Golasecca, Somma Lombardo, Samarate e Vizzola Ticino **NON È ASSOLUTAMENTE RAPPRESENTATIVO** del territorio interessato dagli impatti e dall'attività dell'aeroporto di Milano Malpensa, poiché esso non tiene conto dei comuni del castanese, del magentino, del novarese e quelli della seconda fascia attorno all'aeroporto di Malpensa.

Manca soprattutto il Parco del Ticino, ente fondamentale per la tutela del territorio.

Questo protocollo inoltre, prima della sua sottoscrizione avvenuta il 6 giugno scorso, non è mai stato presentato o discusso all'interno di una Commissione Urbanistica, organismo istituzionale presente in tutti i Comuni sottoscrittori, e non è stato nemmeno oggetto di una votazione nei Consigli Comunali degli enti sottoscrittori. Non è stato nemmeno presentato o discusso dal Consiglio Provinciale della Provincia di Varese.

Non è assolutamente stato presentato ai cittadini in nessuna forma.

E' stato concordato tra gli enti sottoscrittori, senza un reale e attivo coinvolgimento delle popolazioni direttamente interessate in piena violazione della Convenzione di Aarhus, della Direttiva europea 2003/35/CE.

In questo senso il protocollo non tiene in debito conto i seguenti aspetti fondamentali:

- **SVILUPPO ARMONICO CON IL TERRITORIO**

L'aeroporto internazionale di Malpensa è indubbiamente una struttura strategica per il nostro Paese. Ciò nonostante è innegabile che questa infrastruttura abbia anche ripercussioni negative per i residenti nei comuni limitrofi e prossimi in termini di inquinamento acustico, atmosferico, luminoso e idrico, in termini di impatto ambientale e disagi, ripercussioni che per molti di questi cittadini superano di gran lunga i vantaggi dati dal risiedere in prossimità dell'aeroporto. Per questo motivo lo sviluppo di Malpensa dovrebbe essere fatto tenendo in primario conto le richieste e le necessità espresse dalle comunità prossime alla struttura, fra cui rientra la tutela di Via Gaggio.

Lo sviluppo non può essere sempre a discapito del territorio e di chi ci vive, ma deve essere volto al miglioramento del benessere di tutta la comunità che serve, nessuno escluso.

- **CONTRASTO ALLA CRISI CLIMATICA**

L'estate del 2022, con l'emergenza idrica e le ondate di calore senza precedenti, ha reso palese la drammatica crisi climatica verso cui ci stiamo avviando, ed a cui dovremo far fronte riducendo l'impatto ambientale delle attività antropiche. Uno degli aspetti fondamentali per ridurre l'impatto della crisi climatica è la riduzione del consumo di suolo e della cementificazione delle aree verdi. Se da un lato però tutte le forze politiche, a parole, propongono scelte più sostenibili e la tutela

dell'ambiente, dall'altro, nei fatti, si continua senza ritegno a proporre progetti e opere che vanno a cementificare le aree verdi che a parole si dice di voler difendere. L'ampliamento di Malpensa non fa eccezione: da un lato si sostiene di voler tutelare l'ambiente e minimizzarne l'impatto ambientale, dall'altro si propone la cementificazione di un'area di alto valore ambientale di 440.000 metri quadrati.

- CONSUMO DEL TERRITORIO

La Lombardia, ed in particolare le province di Milano, Monza e Varese, sono fra i territori con il più alto consumo di suolo in Italia, come emerge dal Rapporto Nazionale "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022" recentemente pubblicato da Ispra (<https://www.isprambiente.gov.it/it/events/presentazione-del-rapporto-nazionale-201cconsumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2022201d>). Per questo motivo soprattutto in queste aree è necessario evitare il più possibile il consumo di nuovo territorio, privilegiando il recupero di aree dismesse e degradate.

- VALENZA AMBIENTALE

L'area prevista per l'ampliamento, identificata come "Area 7", è stata arbitrariamente definita nel Masterplan come un'area di "brughiera degradata", definizione che tuttavia non trova riscontro nei documenti e nelle analisi degli enti preposti alla tutela dell'area, come il Parco del Ticino, che ha anzi proposto dal 2011 di istituire qui il SIC/ZPS "Brughiere di Malpensa e Lonate" (SIC: Siti di Importanza Comunitaria; ZPS: Zone di Protezione Speciale; <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>), per la cui mancata istituzione l'Italia rischia l'avvio di una procedura di infrazione dalla Comunità Europea con possibili relative sanzioni.

L'area identificata per l'ampliamento si inserisce nel contesto della "brughiera del Gaggio", area di primaria importanza dal punto di vista della biodiversità ed al centro di un importante lavoro di recupero e riscoperta dal punto di vista storico e culturale. Si tratta della brughiera più meridionale d'Europa, che ospita specie rare e protette come *Coenonympha oedippus*, la farfalla europea più minacciata di estinzione ad oggi. La valenza dell'area è tale che è oggetto di studio da parte del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia e rientra all'interno del progetto "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia", attivo dal 2019 e di durata quinquennale, che ha ricevuto un finanziamento europeo di oltre 1.300.000 euro nell'ambito della call LIFE Nature (<http://news.unipv.it/?p=41351>).

L'area inoltre rappresenta un corridoio ecologico nevralgico per il collegamento Nord- Sud lungo l'asse del fiume Ticino e la parte ed Est-Ovest ricompresa tra la vallata del Ticino e le reti ecologiche minori sparse nel basso varesotto come quelle lungo i fiumi Arno, Tenore, Rile e Olona.

- VALENZA STORICA

Oltre la valenza ambientale l'area di Via Gaggio/Campo della promessa ha anche un non trascurabile interesse storico, avendo ospitato il Campo d'aviazione della Promessa, attivo dal 1916 e potenziato tra il 1943 ed il 1945, di cui permangono numerose testimonianze significative (paraschegge, piste in cemento e ghiaia, etc.).

Grazie al lavoro di volontari la Via Gaggio è divenuta un vero e proprio museo a cielo aperto, dove sono esposti molti oggetti di origine militare ritrovati nella brughiera, oltre ad oggetti legati alla cultura materiale contadina, esposti in installazioni permanenti ed arricchiti da diversi pannelli informativi.

- VALENZA TURISTICA

L'area di Via Gaggio è diventata un'attrattiva per molti cittadini che vengono qui a camminare, correre, pedalare o semplicemente trascorrere il loro tempo libero in un'area unica per il suo intreccio di valenze ambientali e storiche.

Via Gaggio non è frequentata solo dagli abitanti di Lonate Pozzolo e dei comuni vicini: adiacente al percorso ciclo-pedonale che costeggia il Naviglio Grande, ed a partire dal Centro Parco Ex Dogana Austroungarica che ne fa in un certo senso da punto di accesso, Via Gaggio è frequentata da molti turisti che salendo dal Naviglio vi si recano per ammirarne la singolarità e bellezza.

CONCLUSIONI

L'ambiente di Via Gaggio è frutto dell'interazione secolare tra l'attività dell'uomo e l'azione della natura, che hanno portato quest'area ad avere caratteristiche peculiari, pressoché uniche in Italia.

Per queste motivazioni si ritiene che l'area di Via Gaggio/Campo della promessa debba essere tutelata e valorizzata dalle istituzioni in quanto tale, e non considerata solamente come una zona da cementificare ad uso e consumo di Malpensa., poiché di fatto non esistono possibilità di reali compensazioni ambientali per un habitat unico e difficilmente riproducibile come questo, che una volta perduto non sarà più possibile recuperare.

Il Parco del Ticino ha individuato delle possibili soluzioni tecniche che, attraverso la modifica del layout e l'implementazione di adeguate procedure, porrebbero far superare le criticità espresse dai proponenti in merito alla sicurezza aeroportuale. Attraverso tali alternative sarebbe possibile realizzare l'opera senza compromettere le brughiere di Gaggio e Tornavento, direttamente impattate per 44 ettari di superficie ma, di fatto, interamente compromesse dalla ipotesi progettuale relativa alla alternativa 7. Via Gaggio andrebbe valorizzata proprio come compensazione per l'impatto sul territorio ed i disagi arrecati dalle attività dell'aeroporto di Malpensa.

Dalle istituzioni e dagli enti preposti, in questa fase cruciale funestata da cambiamenti climatici incontrollabili che stanno sconvolgendo anche la nostra regione, ci aspettiamo dei gesti concreti, come la tutela di queste brughiere, e che concetti come tutela ambientale, salvaguardia del territorio e lotta al cambiamento climatico non siano solo slogan da campagna elettorale, da accantonare non appena sia conveniente.

Per questi motivi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

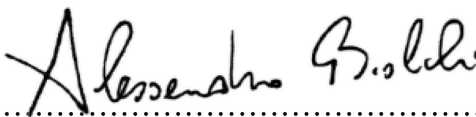
SI CHIEDE

che venga ESPRESSO UN PARERE AMBIENTALE NEGATIVO

sullo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto

AEROPORTO DI MILANO MALPENSA – MASTERPLAN 2035 – Codice Procedura 5359

Turbigo, 23/08/2022
Luogo, data.....

Firma 

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; tel.: 06-57225903; pec: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: invio osservazioni alla Documentazione Integrativa Volontaria progetto Aeroporto di Milano Malpensa - Masterplan 2035 – Codice Procedura 5359

Il sottoscritto **Francesco Gritta**

PRESENTA

ai sensi del comma 3, art. 24 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, le seguenti osservazioni:

Il Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Lombardia , Sea, Enac, la Provincia di Varese e i Comuni di Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Ferno, Lonate Pozzolo, Golasecca, Somma Lombardo, Samarate e Vizzola Ticino **NON È ASSOLUTAMENTE RAPPRESENTATIVO** del territorio interessato dagli impatti e dall'attività dell'aeroporto di Milano Malpensa, poiché esso non tiene conto dei comuni del castanese, del magentino, del novarese e quelli della seconda fascia attorno all'aeroporto di Malpensa.

Manca soprattutto il Parco del Ticino, ente fondamentale per la tutela del territorio.

Questo protocollo inoltre, prima della sua sottoscrizione avvenuta il 6 giugno scorso, non è mai stato presentato o discusso all'interno di una Commissione Urbanistica, organismo istituzionale presente in tutti i Comuni sottoscrittori, e non è stato nemmeno oggetto di una votazione nei Consigli Comunali degli enti sottoscrittori. Non è stato nemmeno presentato o discusso dal Consiglio Provinciale della Provincia di Varese.

Non è assolutamente stato presentato ai cittadini in nessuna forma.

E' stato concordato tra gli enti sottoscrittori, senza un reale e attivo coinvolgimento delle popolazioni direttamente interessate in piena violazione della Convenzione di Aarhus, della Direttiva europea 2003/35/CE.

In questo senso il protocollo non tiene in debito conto i seguenti aspetti fondamentali:

- **SVILUPPO ARMONICO CON IL TERRITORIO**

L'aeroporto internazionale di Malpensa è indubbiamente una struttura strategica per il nostro Paese. Ciò nonostante è innegabile che questa infrastruttura abbia anche ripercussioni negative per i residenti nei comuni limitrofi e prossimi in termini di inquinamento acustico, atmosferico, luminoso e idrico, in termini di impatto ambientale e disagi, ripercussioni che per molti di questi cittadini superano di gran lunga i vantaggi dati dal risiedere in prossimità dell'aeroporto. Per questo motivo lo sviluppo di Malpensa dovrebbe essere fatto tenendo in primario conto le richieste e le necessità espresse dalle comunità prossime alla struttura, fra cui rientra la tutela di Via Gaggio.

Lo sviluppo non può essere sempre a discapito del territorio e di chi ci vive, ma deve essere volto al miglioramento del benessere di tutta la comunità che serve, nessuno escluso.

- **CONTRASTO ALLA CRISI CLIMATICA**

L'estate del 2022, con l'emergenza idrica e le ondate di calore senza precedenti, ha reso palese la drammatica crisi climatica verso cui ci stiamo avviando, ed a cui dovremo far fronte riducendo l'impatto ambientale delle attività antropiche. Uno degli aspetti fondamentali per ridurre l'impatto della crisi climatica è la riduzione del consumo di suolo e della cementificazione delle aree verdi. Se da un lato però tutte le forze politiche, a parole, propongono scelte più sostenibili e la tutela

dell'ambiente, dall'altro, nei fatti, si continua senza ritegno a proporre progetti e opere che vanno a cementificare le aree verdi che a parole si dice di voler difendere. L'ampliamento di Malpensa non fa eccezione: da un lato si sostiene di voler tutelare l'ambiente e minimizzarne l'impatto ambientale, dall'altro si propone la cementificazione di un'area di alto valore ambientale di 440.000 metri quadrati.

- CONSUMO DEL TERRITORIO

La Lombardia, ed in particolare le province di Milano, Monza e Varese, sono fra i territori con il più alto consumo di suolo in Italia, come emerge dal Rapporto Nazionale "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022" recentemente pubblicato da Ispra (<https://www.isprambiente.gov.it/it/events/presentazione-del-rapporto-nazionale-201cconsumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2022201d>). Per questo motivo soprattutto in queste aree è necessario evitare il più possibile il consumo di nuovo territorio, privilegiando il recupero di aree dismesse e degradate.

- VALENZA AMBIENTALE

L'area prevista per l'ampliamento, identificata come "Area 7", è stata arbitrariamente definita nel Masterplan come un'area di "brughiera degradata", definizione che tuttavia non trova riscontro nei documenti e nelle analisi degli enti preposti alla tutela dell'area, come il Parco del Ticino, che ha anzi proposto dal 2011 di istituire qui il SIC/ZPS "Brughiere di Malpensa e Lonate" (SIC: Siti di Importanza Comunitaria; ZPS: Zone di Protezione Speciale; <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>), per la cui mancata istituzione l'Italia rischia l'avvio di una procedura di infrazione dalla Comunità Europea con possibili relative sanzioni.

L'area identificata per l'ampliamento si inserisce nel contesto della "brughiera del Gaggio", area di primaria importanza dal punto di vista della biodiversità ed al centro di un importante lavoro di recupero e riscoperta dal punto di vista storico e culturale. Si tratta della brughiera più meridionale d'Europa, che ospita specie rare e protette come *Coenonympha oedippus*, la farfalla europea più minacciata di estinzione ad oggi. La valenza dell'area è tale che è oggetto di studio da parte del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia e rientra all'interno del progetto "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia", attivo dal 2019 e di durata quinquennale, che ha ricevuto un finanziamento europeo di oltre 1.300.000 euro nell'ambito della call LIFE Nature (<http://news.unipv.it/?p=41351>).

L'area inoltre rappresenta un corridoio ecologico nevralgico per il collegamento Nord- Sud lungo l'asse del fiume Ticino e la parte ed Est-Ovest ricompresa tra la vallata del Ticino e le reti ecologiche minori sparse nel basso varesotto come quelle lungo i fiumi Arno, Tenore, Rile e Olona.

- VALENZA STORICA

Oltre la valenza ambientale l'area di Via Gaggio/Campo della promessa ha anche un non trascurabile interesse storico, avendo ospitato il Campo d'aviazione della Promessa, attivo dal 1916 e potenziato tra il 1943 ed il 1945, di cui permangono numerose testimonianze significative (paraschegge, piste in cemento e ghiaia, etc.).

Grazie al lavoro di volontari la Via Gaggio è divenuta un vero e proprio museo a cielo aperto, dove sono esposti molti oggetti di origine militare ritrovati nella brughiera, oltre ad oggetti legati alla cultura materiale contadina, esposti in installazioni permanenti ed arricchiti da diversi pannelli informativi.

- VALENZA TURISTICA

L'area di Via Gaggio è diventata un'attrattiva per molti cittadini che vengono qui a camminare, correre, pedalare o semplicemente trascorrere il loro tempo libero in un'area unica per il suo intreccio di valenze ambientali e storiche.

Via Gaggio non è frequentata solo dagli abitanti di Lonate Pozzolo e dei comuni vicini: adiacente al percorso ciclo-pedonale che costeggia il Naviglio Grande, ed a partire dal Centro Parco Ex Dogana Austroungarica che ne fa in un certo senso da punto di accesso, Via Gaggio è frequentata da molti turisti che salendo dal Naviglio vi si recano per ammirarne la singolarità e bellezza.

CONCLUSIONI

L'ambiente di Via Gaggio è frutto dell'interazione secolare tra l'attività dell'uomo e l'azione della natura, che hanno portato quest'area ad avere caratteristiche peculiari, pressoché uniche in Italia.

Per queste motivazioni si ritiene che l'area di Via Gaggio/Campo della promessa debba essere tutelata e valorizzata dalle istituzioni in quanto tale, e non considerata solamente come una zona da cementificare ad uso e consumo di Malpensa., poiché di fatto non esistono possibilità di reali compensazioni ambientali per un habitat unico e difficilmente riproducibile come questo, che una volta perduto non sarà più possibile recuperare.

Il Parco del Ticino ha individuato delle possibili soluzioni tecniche che, attraverso la modifica del layout e l'implementazione di adeguate procedure, porrebbero far superare le criticità espresse dai proponenti in merito alla sicurezza aeroportuale. Attraverso tali alternative sarebbe possibile realizzare l'opera senza compromettere le brughiere di Gaggio e Tornavento, direttamente impattate per 44 ettari di superficie ma, di fatto, interamente compromesse dalla ipotesi progettuale relativa alla alternativa 7. Via Gaggio andrebbe valorizzata proprio come compensazione per l'impatto sul territorio ed i disagi arrecati dalle attività dell'aeroporto di Malpensa.

Dalle istituzioni e dagli enti preposti, in questa fase cruciale funestata da cambiamenti climatici incontrollabili che stanno sconvolgendo anche la nostra regione, ci aspettiamo dei gesti concreti, come la tutela di queste brughiere, e che concetti come tutela ambientale, salvaguardia del territorio e lotta al cambiamento climatico non siano solo slogan da campagna elettorale, da accantonare non appena sia conveniente.

Per questi motivi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

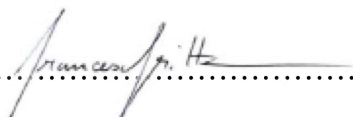
SI CHIEDE

che venga ESPRESSO UN PARERE AMBIENTALE NEGATIVO

sullo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto

AEROPORTO DI MILANO MALPENSA – MASTERPLAN 2035 – Codice Procedura 5359

Luogo, data... Turbigo, 23/08/2022

Firma 

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; tel.: 06-57225903; pec: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: invio osservazioni alla Documentazione Integrativa Volontaria progetto Aeroporto di Milano Malpensa - Masterplan 2035 – Codice Procedura 5359

Il sottoscrittoTI. ZIANA.....ZAMBON.....

PRESENTA

ai sensi del comma 3, art. 24 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, le seguenti osservazioni:

Il Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Lombardia , Sea, Enac, la Provincia di Varese e i Comuni di Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Ferno, Lonate Pozzolo, Golasecca, Somma Lombardo, Samarate e Vizzola Ticino **NON È ASSOLUTAMENTE RAPPRESENTATIVO** del territorio interessato dagli impatti e dall'attività dell'aeroporto di Milano Malpensa, poiché esso non tiene conto dei comuni del castanese, del magentino, del novarese e quelli della seconda fascia attorno all'aeroporto di Malpensa.

Manca soprattutto il Parco del Ticino, ente fondamentale per la tutela del territorio.

Questo protocollo inoltre, prima della sua sottoscrizione avvenuta il 6 giugno scorso, non è mai stato presentato o discusso all'interno di una Commissione Urbanistica, organismo istituzionale presente in tutti i Comuni sottoscrittori, e non è stato nemmeno oggetto di una votazione nei Consigli Comunali degli enti sottoscrittori. Non è stato nemmeno presentato o discusso dal Consiglio Provinciale della Provincia di Varese.

Non è assolutamente stato presentato ai cittadini in nessuna forma.

E' stato concordato tra gli enti sottoscrittori, senza un reale e attivo coinvolgimento delle popolazioni direttamente interessate in piena violazione della Convenzione di Aarhus, della Direttiva europea 2003/35/CE.

In questo senso il protocollo non tiene in debito conto i seguenti aspetti fondamentali:

- **SVILUPPO ARMONICO CON IL TERRITORIO**

L'aeroporto internazionale di Malpensa è indubbiamente una struttura strategica per il nostro Paese. Ciò nonostante è innegabile che questa infrastruttura abbia anche ripercussioni negative per i residenti nei comuni limitrofi e prossimi in termini di inquinamento acustico, atmosferico, luminoso e idrico, in termini di impatto ambientale e disagi, ripercussioni che per molti di questi cittadini superano di gran lunga i vantaggi dati dal risiedere in prossimità dell'aeroporto. Per questo motivo lo sviluppo di Malpensa dovrebbe essere fatto tenendo in primario conto le richieste e le necessità espresse dalle comunità prossime alla struttura, fra cui rientra la tutela di Via Gaggio.

Lo sviluppo non può essere sempre a discapito del territorio e di chi ci vive, ma deve essere volto al miglioramento del benessere di tutta la comunità che serve, nessuno escluso.

- **CONTRASTO ALLA CRISI CLIMATICA**

L'estate del 2022, con l'emergenza idrica e le ondate di calore senza precedenti, ha reso palese la drammatica crisi climatica verso cui ci stiamo avviando, ed a cui dovremo far fronte riducendo l'impatto ambientale delle attività antropiche. Uno degli aspetti fondamentali per ridurre l'impatto della crisi climatica è la riduzione del consumo di suolo e della cementificazione delle aree verdi. Se da un lato però tutte le forze politiche, a parole, propongono scelte più sostenibili e la tutela

dell'ambiente, dall'altro, nei fatti, si continua senza ritegno a proporre progetti e opere che vanno a cementificare le aree verdi che a parole si dice di voler difendere. L'ampliamento di Malpensa non fa eccezione: da un lato si sostiene di voler tutelare l'ambiente e minimizzarne l'impatto ambientale, dall'altro si propone la cementificazione di un'area di alto valore ambientale di 440.000 metri quadrati.

- CONSUMO DEL TERRITORIO

La Lombardia, ed in particolare le province di Milano, Monza e Varese, sono fra i territori con il più alto consumo di suolo in Italia, come emerge dal Rapporto Nazionale "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022" recentemente pubblicato da Ispra (<https://www.isprambiente.gov.it/it/events/presentazione-del-rapporto-nazionale-201cconsumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2022201d>). Per questo motivo soprattutto in queste aree è necessario evitare il più possibile il consumo di nuovo territorio, privilegiando il recupero di aree dismesse e degradate.

- VALENZA AMBIENTALE

L'area prevista per l'ampliamento, identificata come "Area 7", è stata arbitrariamente definita nel Masterplan come un'area di "brughiera degradata", definizione che tuttavia non trova riscontro nei documenti e nelle analisi degli enti preposti alla tutela dell'area, come il Parco del Ticino, che ha anzi proposto dal 2011 di istituire qui il SIC/ZPS "Brughiere di Malpensa e Lonate" (SIC: Siti di Importanza Comunitaria; ZPS: Zone di Protezione Speciale; <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>), per la cui mancata istituzione l'Italia rischia l'avvio di una procedura di infrazione dalla Comunità Europea con possibili relative sanzioni.

L'area identificata per l'ampliamento si inserisce nel contesto della "brughiera del Gaggio", area di primaria importanza dal punto di vista della biodiversità ed al centro di un importante lavoro di recupero e riscoperta dal punto di vista storico e culturale. Si tratta della brughiera più meridionale d'Europa, che ospita specie rare e protette come *Coenonympha oedippus*, la farfalla europea più minacciata di estinzione ad oggi. La valenza dell'area è tale che è oggetto di studio da parte del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia e rientra all'interno del progetto "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia", attivo dal 2019 e di durata quinquennale, che ha ricevuto un finanziamento europeo di oltre 1.300.000 euro nell'ambito della call LIFE Nature (<http://news.unipv.it/?p=41351>).

L'area inoltre rappresenta un corridoio ecologico nevralgico per il collegamento Nord- Sud lungo l'asse del fiume Ticino e la parte ed Est-Ovest ricompresa tra la vallata del Ticino e le reti ecologiche minori sparse nel basso varesotto come quelle lungo i fiumi Arno, Tenore, Rile e Olona.

- VALENZA STORICA

Oltre la valenza ambientale l'area di Via Gaggio/Campo della promessa ha anche un non trascurabile interesse storico, avendo ospitato il Campo d'aviazione della Promessa, attivo dal 1916 e potenziato tra il 1943 ed il 1945, di cui permangono numerose testimonianze significative (paraschegge, piste in cemento e ghiaia, etc.).

Grazie al lavoro di volontari la Via Gaggio è divenuta un vero e proprio museo a cielo aperto, dove sono esposti molti oggetti di origine militare ritrovati nella brughiera, oltre ad oggetti legati alla cultura materiale contadina, esposti in installazioni permanenti ed arricchiti da diversi pannelli informativi.

- VALENZA TURISTICA

L'area di Via Gaggio è diventata un'attrattiva per molti cittadini che vengono qui a camminare, correre, pedalare o semplicemente trascorrere il loro tempo libero in un'area unica per il suo intreccio di valenze ambientali e storiche.

Via Gaggio non è frequentata solo dagli abitanti di Lonate Pozzolo e dei comuni vicini: adiacente al percorso ciclo-pedonale che costeggia il Naviglio Grande, ed a partire dal Centro Parco Ex Dogana Austroungarica che ne fa in un certo senso da punto di accesso, Via Gaggio è frequentata da molti turisti che salendo dal Naviglio vi si recano per ammirarne la singolarità e bellezza.

CONCLUSIONI

L'ambiente di Via Gaggio è frutto dell'interazione secolare tra l'attività dell'uomo e l'azione della natura, che hanno portato quest'area ad avere caratteristiche peculiari, pressoché uniche in Italia.

Per queste motivazioni si ritiene che l'area di Via Gaggio/Campo della promessa debba essere tutelata e valorizzata dalle istituzioni in quanto tale, e non considerata solamente come una zona da cementificare ad uso e consumo di Malpensa, poiché di fatto non esistono possibilità di reali compensazioni ambientali per un habitat unico e difficilmente riproducibile come questo, che una volta perduto non sarà più possibile recuperare.

Il Parco del Ticino ha individuato delle possibili soluzioni tecniche che, attraverso la modifica del layout e l'implementazione di adeguate procedure, porrebbero far superare le criticità espresse dai proponenti in merito alla sicurezza aeroportuale. Attraverso tali alternative sarebbe possibile realizzare l'opera senza compromettere le brughiere di Gaggio e Tornavento, direttamente impattate per 44 ettari di superficie ma, di fatto, interamente compromesse dalla ipotesi progettuale relativa alla alternativa 7. Via Gaggio andrebbe valorizzata proprio come compensazione per l'impatto sul territorio ed i disagi arrecati dalle attività dell'aeroporto di Malpensa.

Dalle istituzioni e dagli enti preposti, in questa fase cruciale funestata da cambiamenti climatici incontrollabili che stanno sconvolgendo anche la nostra regione, ci aspettiamo dei gesti concreti, come la tutela di queste brughiere, e che concetti come tutela ambientale, salvaguardia del territorio e lotta al cambiamento climatico non siano solo slogan da campagna elettorale, da accantonare non appena sia conveniente.

Per questi motivi, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

SI CHIEDE

che venga ESPRESSO UN PARERE AMBIENTALE NEGATIVO
sullo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto
AEROPORTO DI MILANO MALPENSA – MASTERPLAN 2035 – Codice Procedura 5359

Luogo, data...TURBIGO...22/08/2022

FirmaTiziana Rouba.....